



#### INCHIESTA DI CATANIAPOLITICA: IL DEGRADO DEI PARCHI DI CATANIA

**di Agatino Reitano-** Ieri pomeriggio Cataniapolitica si è recata, per un sopralluogo, ai parchi Gandhi e Falcone. A distanza di un paio di settimane dall'articolo comparso sul nostro giornale, a proposito del Parco degli Ulivi, il copione si ripete. Malgrado la nostra redazione sia ancora all'inizio di un'indagine che mira alla conoscenza dello stato del verde pubblico a Catania, i dati in nostro possesso sono a dir poco scandalosi. Tre parchi su tre si trovano nella nostra lista nera. La solita domanda: quanto tiene la cittadinanza e l'amministrazione comunale al verde pubblico?

Andiamo per gradi. Parco Gandhi: con i suoi 6080 mq di sviluppo, presenta 3 ingressi, uno solo dei quali aperto. Come di consueto, dei cartelli avvertono circa la presenza di telecamere di sorveglianza. Peccato che una di esse è rivolta verso uno dei cancelli che non viene aperto, un'altra, rivolta verso il cancello aperto, ha il campo visivo disturbato da cespugli che necessitano di potatura, e un'altra ancora rivolta verso un piazzale dove non c'è nulla da distruggere o dove non ci si apparta per commettere la qualunque. All'interno del parco, ovviamente, i segni della devastazione sono evidenti: cestini pieni chissà da quanti giorni o addirittura mancanti, paletti ed alberi divelti, palme piene zeppe di punteruolo rosso, bagni chiusi ed in parte devastati, beverini al secco. Durante la nostra visita abbiamo constatato la presenza di personaggi poco raccomandabili, i quali, alla vista delle macchine fotografiche, si sono dileguati, di cani randagi ed ancora di "cittadini" che portano i cani a fare la pupù, non curanti dei cartelli che ne segnalano il divieto. Ovviamente anche in questo parco sono presenti troppe zone d'ombra in cui è possibile far quel che si vuole nella più totale impunità.



Medesima situazione al parco Falcone, ubicato nei pressi di piazzale Sanzio. Anch'esso, con i suoi 11004 mq di superficie, è un esempio di come viene gestito ed utilizzato il verde pubblico di una città che rende invivibile la vita dei cittadini onesti e agiata quella di chi delinque e distrugge. Anche in questo parco, cani a passeggio per fare i bisogni, cestini stracolmi di rifiuti, attrezzature divelte, un campo da bocce mai messo in funzione, beverini con perdite copiose (l'acqua è un bene prezioso che non va sprecato? A Catania si può), fosse prodotte da cani, bambinopoli distrutte e comunque inagibili, rami di alberi divelti, ecc... Il rischio per l'incolumità è elevato, come negli altri parchi da noi visitati, eppure non si muove nulla. Anche qui, le solite telecamere di controllo: ma a cosa servono? Un gruppo di anziani che frequenta con assiduità il parco, per giocare a carte, ci ha lamentato l'insufficiente pulizia del parco e la presenza di ragazzi sbandati.



Insomma, ha suscitato un gran clamore la notizia che a Ponteranica, in provincia di Bergamo, fosse stata rimossa dalla biblioteca civica una targa commemorativa recante l'impegnativo nome di Peppino Impastato, e poi noi trattiamo un parco recante un nome altrettanto impegnativo, quello di Falcone, come fosse una fogna a cielo aperto? Paradossalmente, visto lo stato in cui versano questi parchi e considerati gli sprechi finora perpetrati ai danni della cittadinanza, sarebbe stato meglio cementificare quegli spazi per farne parcheggi scambiatori, rotatorie e centri commerciali.